

Progetto Kavkas
проект кавказ



il volontariato che si muove
“Мир в движении”-“World on the
march”



Progetto Humus
chernobyl and nuclear portal



27/02/11

CAMPAGNA DI INDIGNAZIONE

(leggere più avanti la risposta del Forum Nucleare Italiano e poi la controrisposta di Mondo in cammino)

“Le notizie contenute nella pagina “Quali effetti ha avuto Chernobyl?” sul sito del Forum Nucleare Italiano (<http://www.forumnucleare.it/index.php/sondaggio>) oltre ad essere indecenti, umilianti ed offensive nei confronti di tutti i volontari che si occupano delle vittime del fall out di Chernobyl, disonorano la corretta informazione e sono svincolate dall’effettiva realtà sperimentata da molti volontari stessi, offendono la dignità di chi, come il professore Bandazhevsky, ha pagato, con il carcere e l’esilio, la denuncia scientifica delle vere conseguenze sanitarie dell’incidente di Chernobyl. Dopo la legge WHA12-40 del 28 maggio 1959 che censura tutte le conseguenze degli incidenti nucleari, dopo il “blocco” della prima pubblicità del Forum giudicata “ingannevole”, continuano le menzogne della lobby nucleare. Mentre ci si accinge a celebrare con consapevolezza, e con sempre più convinta solidarietà nei confronti delle vittime, il venticinquesimo anniversario dell’incidente di Chernobyl, il Forum Nucleare Italiano lo celebra, invece, con squallore e cinismo facendo scempio della memoria, sia delle vittime che dei fatti storici, come quelli derivanti dall’analisi in loco dei professori Nesterenko e Yablokov (vedi: The Difficult Truth about Chernobyl, Annals of the New York Academy of sciences, volume 1181, 2009) o le ricerche direttamente nella zona di esclusione da parte del professore Mousseau e di Møller.



SIAMO INDIGNATI! Scriveva Bertolt Brecht: “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”.

Per tali ragioni Mondo in cammino ha invitato tutti i volontari di Chernobyl....e non solo, ad inviare e mail di indignazione all’indirizzo: <http://www.progettohumus.it/public/forum/index.php?topic=1762.0>

info@forumnucleare.it

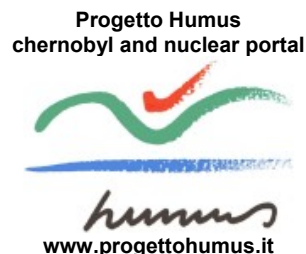
Nello stesso tempo Mondo in cammino ha presentato un esposto allo IAP e all’ADUC contro l’informazione ingannevole e parziale del Forum Nucleare Italiano:

<http://www.progettohumus.it/public/forum/index.php?topic=1763.0>

Controdeduzioni alla disonestà intellettuale del Forum Nucleare Italiano si possono trovare a questi due link: <http://www.progettohumus.it/chernobyl.php?name=dintodossier> -

<http://www.progettohumus.it/public/forum/index.php?topic=23.0> .

Massimo Bonfatti,
presidente di Mondo in cammino
www.mondoincammino.org



A TUTTI COLORO CHE LEGGONO

Inviare migliaia di mail a info@forumnucleare.it (e per conoscenza a info@mondoincammino.org) con il seguente testo:

VERGOGNA! Le notizie contenute nella pagina “Quali effetti ha avuto Chernobyl?” (<http://www.forumnucleare.it/index.php/sondaggio>) oltre ad essere indecenti, umilianti ed offensive nei confronti di tutti i volontari che si occupano delle vittime del fall out di Chernobyl, disonorano la corretta informazione e sono svincolate dall'effettiva realtà da molti di noi conosciuta, offendono la dignità di chi, come il professore Bandazhevsky, ha pagato, con il carcere e l'esilio, la denuncia scientifica delle vere conseguenze sanitarie dell'incidente di Chernobyl. Dopo la legge WHA12-40 del 28 maggio 1959 che censura tutte le conseguenze degli incidenti nucleari, dopo il blocco della vostra pubblicità giudicata “ingannevole”, continuano le menzogne della lobby nucleare. Mentre ci accingiamo a celebrare con consapevolezza, e con sempre più convinta solidarietà nei confronti delle vittime, il venticinquesimo anniversario dell'incidente di Chernobyl, il Forum Nucleare Italiano lo celebra, invece, con squallore e cinismo facendo scempio della memoria, sia delle vittime che dei fatti storici. SONO INDIGNATO! Scriveva Bertolt Brecht: “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”.

La tua firma

La risposta standard e automatica inviata dal Forum Nucleare Italiano a tutti coloro che hanno inviato la mail di indignazione

Caro lettore,

innanzitutto La ringraziamo per l'email che ci ha inviato. Il Forum Nucleare Italiano è nato proprio per dialogare con i cittadini e ogni opinione è utile a sviluppare la discussione.

In Italia, dopo il referendum del 1987, il problema del nucleare è stato cancellato dal dibattito collettivo. Al contrario di quanto è avvenuto in tutti gli altri paesi europei, le uniche informazioni circolate sono state gestite in modo del tutto partigiano. Questo ha creato un'informazione troppo spesso basata su pregiudizi ideologici e notizie senza alcun fondamento.

Compito del Forum è riempire questo vuoto e aiutare la ripresa di una discussione basata su informazioni validate dalla comunità scientifica internazionale. D'altra parte, questo avviene in Francia e Spagna, in Finlandia e Svezia, negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, tutti paesi dove il nucleare esiste, e lo scambio di idee ha toni più concreti e meno ideologici.

Sul sito del Forum pubblichiamo solo ricerche e dati certificati dalle grandi istituzioni internazionali e da prestigiose strutture di ricerca: ONU, OCSE, MIT, OMS, IAEA e così via. Siamo pronti a pubblicare qualunque opinione di dissenso, e qualunque informazione abbia qualche solidità scientifica.

La ringraziamo ancora per la sua attenzione

Un cordiale saluto

Il Forum Nucleare Italiano

La controrisposta di Mondo in cammino

Al Forum Nucleare Italiano.

Anch'io ringrazio, innanzitutto, per la risposta e mi piacerebbe essere a conoscenza di chi fisicamente mi risponde, così da portare il contraddittorio su un piano di maggiore reciprocità, senza il rifugio nell'anonimato che, oltre a rendere impersonale lo scambio di opinioni, non permette di capire a che livello collocare il confronto.

La mia precedente mail è stata inviata, in primo luogo, come cittadino, e, in secondo luogo, come volontario. Ritengo, come voi giustamente affermate, che l'informazione sia importante, anzi è il primo diritto di ogni cittadino. E questo è il vero problema.

Avete ragione ad affermare che le informazioni finora circolate siano state gestite in maniera partigiana. Infatti l'accordo OMS/AIEA, citato nella mia precedente mail, ha sempre sostenuto questa partigianeria a favore della lobby nucleare, censurando, per esempio, i dati che eminenti scienziati nel 1995 avevano

Progetto Kavkas
проект кавказ



il volontariato che si muove
"Мир в движении" - "World on the
march"



Progetto Humus
chernobyl and nuclear portal



presentato sulle reali conseguenze dell'incidente nucleare di Chernobyl. Come cittadino sostengo che qualsiasi tipo di discussione sulla validità o meno della tecnologia nucleare, non possa che prescindere da un'informazione libera e senza censure. Come può un'energia che si ritiene salvifica per le sorti energetiche planetarie, avere bisogno di un accordo che rende lecita l'omertà sulle conseguenze dei rischi nucleari? Non voglio risposte da scienziato, ma da cittadino a cittadino.

Partendo dalle modalità di sottoscrizione dell'accordo che sottomette l'OMS alle decisioni dell'AIEA, ovvero alle decisioni del promotore del nucleare commerciale (e l'accordo è tuttora in vigore!), mi diventa difficile definire come "prestigiose" (almeno nel campo del nucleare) agenzie che siglano un patto in cui controllore e controllato svolgono la stessa funzione.

Finora nessuno mi ha mai fornito risposte credibili e esaurienti su questo quesito, ovvero sul diritto ad avere come cittadino una informazione corretta e senza censure.

Qualsiasi seria discussione sul nucleare potrà iniziare solo quando l'accordo OMS/AIEA verrà emendato e verranno diffuse tutte le notizie inerenti l'attività nucleare, fin dalla sua nascita.

Ripeto: non sono uno scienziato, ma un semplice cittadino; questo, però, non vuol dire, o vi deve far credere, che sia uno sprovveduto.

Mi sento pertanto offeso dall'arroganza dimostrata (seppur mascherata da toni civili e concilianti) nel pretendere di volere affrontare le discussioni "basandosi su informazioni scientificamente validate".

Validate da chi? Dall'accordo OMS/AIEA?

Mi pare che citare che l'informazione sia "troppo spesso basata su pregiudizi ideologici e notizie senza alcun fondamento", sia essa stessa un'affermazione molto più ideologica di quanto lo siano le osservazioni preoccupate di un cittadino.

Un famoso scienziato nuclearista, Richard L. Garwin, ha bollato (per riferirci all'incidente di Chernobyl) il rapporto del Chernobyl Forum (guarda caso frutto del matrimonio OMS/AIEA) come deliberatamente fuorviante, in quanto trascurava di esaminare tutte le conseguenze umane del disastro di Chernobyl, valutando solo quante possono essere le vittime tra i liquidatori e le persone più esposte alle radiazioni emesse dalla centrale esplosa e non invece i molto più numerosi casi di cancro mortali indotti nelle popolazioni esposte a dosi inferiori. Dopo una serie di valutazioni scientifiche, Garwin sostiene che i dati proposti dall'AIEA sulle conseguenze del fall out di Chernobyl, rispondano più a una decisione amministrativa che scientifica, con l'unico scopo di sfuggire al principio "chi inquina, paga".

Un caso lampante, afferma lo scienziato, di disonestà scientifica.

Vale la pena, poi, soffermarsi sulla tendenza evidente nei rapporti cosiddetti "validati" e da voi presi come punto di riferimento, ad affermare che, anche qualora vi possano essere alcune indicazioni di nuovi effetti sanitari o di effetti dovuti a valori di esposizione precedentemente ritenuti sicuri, i dati non siano sufficienti per dimostrare il collegamento di causa-effetto. E così si chiude il discorso!

Prudenza e curiosità scientifica vorrebbero, invece, che si applicasse il principio di precauzione, si facesse di tutto per raccogliere ulteriori dati e prove e, in attesa di conferme o di smentite, ci si comportasse in modo tale da prevenire per quanto possibile gli eventuali effetti sulla salute.

Invece il modus cogitandi appare essere il seguente: "i dati sono pochi e contraddittori, non c'è sicurezza scientifica certa e quindi neghiamo l'esistenza del fenomeno". Da notare che in passato un atteggiamento simile ha consentito alle multinazionali produttrici di sigarette di sostenere l'innocuità dei loro prodotti, anche a fronte di pesanti e crescenti evidenze.

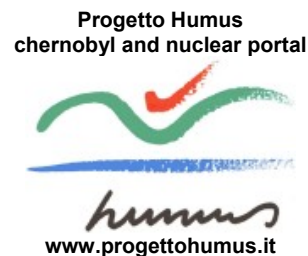
In questa situazione il pubblico viene considerato come composto da individui incapaci di valutare da soli - persino se debitamente informati - quali siano le scelte da fare e quali da rifiutare. Il contrario di quel che la democrazia imporrebbe.

Nella mia mail, inoltre, citavo studi scientifici, come quelli del professore Bandazhevsky: sono studi che avreste dovuto tenere in considerazione nel rispondermi (ma sia su questi che sull'accordo OMS/AIEA avete taciuto).

Credo comunque che, seguendo i vostri apprezzati consigli, non possiamo, in conclusione, che concordare sulla non obiettività di studi "partigiani" come quelli derivanti dall'accordo OMS/AIEA, il quale, per di più, mette in cattiva luce il prestigio delle suddette agenzie.

Pertanto la via d'uscita non può che essere rappresentata da studi e ricerche indipendenti,

Per tale ragione accetto, ringraziandovi, la vostra disponibilità a inserire nel Forum opinioni di dissenso, invitandovi a pubblicare gli studi del prof Nesterenko e Yablokov ("The Difficult Truth about Chernobyl"),



Annals of the New York Academy of sciences, volume 1181, 2009), gli studi del professore Bandazhevsky (vedere a questo link:

<http://www.progettohumus.it/chernobyl.php?name=yuri>) o trarre indicazioni per pubblicazioni o per approfondimenti qui: <http://www.progettohumus.it/chernobyl.php?name=dintodossier>; <http://www.progettohumus.it/public/forum/index.php?topic=23.0>).

Nello specifico di Chernobyl, mi permetto anche, con modestia, di indicarvi il mio libro “Il naso lungo di Chernobyl”, Spera editore, che, senza pretese di verità assolute, può fornire spunti di riflessione, non solo scientifica, ma anche umana (elemento da non sottovalutare quando si affronta il problema di una tecnologia così complessa e importante per i futuri destini mondiali, permettendo di non scindere, ipocritamente, il nucleare civile da quello militare, da cui lo stesso civile è nato, solo per non dimenticare Hiroshima e Nagasaki).

Superando, però, la condizione sine qua non che l'accordo OMS/AIEA imporrebbe su qualsiasi discussione sul “nucleare”, voglio, come semplice cittadino e volontario e come segno di buona volontà e di superamento di ogni atteggiamento pregiudiziale, lanciarvi una proposta (e non una sfida!): perché non organizzare un grande evento nazionale (e a voi la disponibilità economica non manca!), con degna portata e risonanza, su questi ed altri temi accennati, ovvero, più in generale, sul tema del nucleare così da mettere a confronto le diverse opinioni?

Io, e i mie amici, siamo pronti senza nascondimenti. Penso che anche la vostra onestà intellettuale non sia da meno.

Massimo Bonfatti

>>>VEDI ANCHE: DIALOGO FRA SORDI:

<http://www.progettohumus.it/public/forum/index.php?topic=1774>